

Teatro Amintore Galli, Stagione di Prosa 2022

Progetto Soroptimist

Orgoglio e Pregiudizio

Adattamento teatrale a cura di Arturo Cirillo

Orgoglio e Pregiudizio è un classico della letteratura inglese: Jane Austen seppe dipingere a toni caldi le dinamiche familiari e sociali della sua epoca, velandone abilmente le storture sotto un dolce strato di amor romantico. La scrittrice realizzò un dipinto ottocentesco non soltanto di contenuto, ma anche di metodo: forse che l'ottocento non era un tempo di sconforto e disarmonia, descritto da abili pittori di sogni e immateriali bellezze?

Ad ogni modo, torniamo a Jane e alla sua celebre opera: io, personalmente, non ho mai letto il libro. Non so come mai, ma non sono mai stata attratta dalle dinamiche pettegole e borghesi di una storia d'amore dai toni di un "romanzo rosa". Inoltre, lo concepivo come un libro serio, gravoso, un "mattoncino" in poche parole. E tutt'ora penso che lo sia.

Quindi, da un lato la leggerezza di una frivola, ma contorta, storia d'amore, dall'altra il timore reverenziale verso un venerando classico della letteratura.

Quando sabato 15 gennaio 2022 ho assistito alla sua messa in scena al teatro Galli, devo ammettere di essere arrivata senza eccessive aspettative. Ugualmente, ne sono uscita senza eccessiva meraviglia per lo spettacolo. In realtà, l'adattamento in chiave comica proposto dal regista Arturo Cirillo, mi ha lasciata perplessa: l'ho trovata una tecnica accattivante, ma non incisiva. Infatti, se all'inizio dello spettacolo ho apprezzato molto la leggerezza delle battute, dei giochi di sguardi, delle espressioni facciali; mano a mano che lo spettacolo continuava, mi sono resa conto che avrei di gran lunga preferito se ci fosse stato un maggiore approfondimento dei personaggi nella loro identità psicologica. Inoltre, alcuni passaggi mi sono parsi frettolosi, poco definiti; come per esempio l'accettazione da parte di Elizabeth del suo amore per Darcy: avrei preferito più spessore.

Ad ogni modo, sono convinta che uno spettacolo come questo sia ottimo per una serata di svago "didattico". Molti che, di per sé, non apprezzerebbero il libro dell'ottocentesca Jane Austen, potrebbero, invece, godersi l'adattamento teatrale di A. Cirillo.

P.S. Favolosa la scenografia! Gli specchi riflettenti hanno aggiunto un che di artistico alla rappresentazione!

Ciavatti Beatrice